

DOCUMENTO POLITICO

(bozza)

Il coordinamento regionale di ARGOMENTI2000 intende sensibilizzare i vari organismi associativi verso un impegno comune che veda come interlocutori i rappresentanti delle Istituzioni locali, territoriali e regionali al fine di indicare alcune priorità su cui fondare l'impegno politico nel breve e medio periodo.

Ispirandosi anche al messaggio della conferenza episcopale sarda alle Chiese e alla società della Sardegna "GIOVANI LAVORO E SPERANZE PER IL FUTURO", si ritiene di dover condurre ad approfondimento le seguenti tematiche:

NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

La crisi degli ultimi decenni ha reso indispensabile disegnare un nuovo processo di sviluppo. Questo nuovo processo dovrà caratterizzarsi in modalità incontrovertibile nella centralità della persona e nella valorizzazione delle potenzialità dei territori salvaguardando, finché è possibile, i settori economico-produttivi esistenti e investendo concretamente in tutti gli altri finora sottovalutati e non adeguatamente sostenuti.

Riteniamo essere fattore strategico il riconoscere nelle **"Comunità" locali** (in ciascuna di esse e nel loro 'insieme') i luoghi imprescindibili di formazione dei "Cittadini": come loro membri e corpo, in virtù della "partecipazione" (istituzionalmente ordinata e realmente svolta) alla individuazione programmatica e al perseguimento quotidiano del "bene comune". Ai governanti spetta il conseguente dovere-"servizio" di ascolto sapiente e attivo, fatto di proposta e di esecuzione. Diventerebbero, così, possibili le politiche di accoglienza, inclusione e integrazione.

IL LAVORO

Affrontare la crisi occupazionale che coinvolge in primo luogo i giovani, ma non solo. Consideriamo il lavoro non solo un mezzo per sostenere la famiglia, ma anche un'azione collettiva, di cooperazione, di solidarietà e di enorme valore sociale. Per questa ragione non condividiamo la corrente di pensiero, che si sta facendo sempre più strada, secondo la quale si possa vivere bene senza lavorare affidando al welfare il compito di finanziare la disoccupazione e la sottoccupazione.

La crescita di opportunità stabili e non temporanee di lavoro consentirebbe di fornire speranza per il futuro soprattutto delle nuove generazioni che vedono come

unica alternativa alla disoccupazione quella dell'emigrazione. La creazione di posti di lavoro, inoltre, costituisce la misura più efficace per combattere la povertà e l'emarginazione.

L'ISTRUZIONE

L'istruzione costituisce un elemento centrale nella formazione del capitale sociale e nella vocazione imprenditoriale così come rappresenta un assetto determinante per una maggiore consapevolezza sociale. Il rilancio di una formazione professionale non illusoria, accessibile a tutti e qualificante costituisce una urgenza non più derogabile. Come anche è urgente la valorizzazione di quei saperi non tecnici, ma umanistici e letterari che costituiscono la base di ogni discorso scientifico.

Le infrastrutture

Le infrastrutture possono determinare un generale miglioramento delle attività delle imprese e quindi spingerne in avanti la possibilità di produzione.

E' tutto il sistema delle infrastrutture a soffrire. L'indice di accessibilità della Sardegna è venti punti inferiore alla media italiana. In tal senso è necessario definire quanto prima le questioni legate alla condizione di insularità.

I problemi riguardano anche l'acqua, l'energia, i porti, le infrastrutture tecnologiche. Particolarmente problematici appaiono i trasporti che condizionano in maniera determinante lo sviluppo del turismo, ma anche dell'agro-industria e in generale di tutta l'economia.

LA SANITA' E IL SOCIALE

Impensierisce l'aumentata difficoltà, anche sotto il profilo economico, nell'assistenza sanitaria. Le politiche sociali risultano schiacciate da interventi di natura sanitaria che non fanno altro che cronicizzare e istituzionalizzare il disagio. Particolarmente preoccupanti appaiono i problemi degli anziani, dei malati psichiatrici - il cui numero è drammaticamente in crescita - e dei disabili. La qualità della vita richiede accessibilità ai servizi indispensabili e la presa in carico della persona nella sua integralità, attivando processi di sostegno e di accompagnamento per i più deboli. Urge promuovere e sostenere l'affido familiare e interventi legati all'abitare assistito.

SPOPOLAMENTO E NATALITA'

Sono oltre 40 anni che si parla di spopolamento in Sardegna senza che l'emorragia sia stata in qualche modo ridotta e magari arrestata. Il tasso di fecondità delle donne sarde è tra i più bassi in Italia e continua l'invecchiamento della popolazione e lo spopolamento dei comuni, specialmente quelli interni e più piccoli.

Le politiche per il welfare troppo spesso hanno finito per rappresentare solo trasferimenti in danaro, senza promuovere e sostenere un vero processo di inclusione sociale, culturale e lavorativa. Supporti alle famiglie specie quelle più numerose e incentivi specifici per le giovani coppie che decidono di restare nei paesi dell'interno insieme ad altri provvedimenti potrebbero contribuire a frenare il fenomeno dello spopolamento.

Tale azione dovrà essere accompagnata da una politica di investimenti in infrastrutture ferroviarie e rete viaria verso le aree interne onde rendere agevole la fruizione dei servizi essenziali: scolastici, sanitari e finanziari.

CUSTODIA DEL CREATO

Infine si sottolinea la necessità del rispetto della natura e dell'ambiente oltreché la necessità di interventi strutturali a tutela del territorio quali bonifiche e riqualificazioni di siti produttivi propedeutici all'avvio di riconversioni e economiche e implementazione dei nuovi modelli di sviluppo.

Anche la riorganizzazione del sistema energetico regionale dovrà essere caratterizzato da processi di eco sostenibilità.

LA PROSPETTIVA MEDITERRANEA

Alla luce di una nuova visione del MODELLO DI SVILUPPO, il Coordinamento regionale di ARGOMENTI2000 intende continuare a collaborare – attraverso specifiche iniziative di sensibilizzazione culturale, quali i **Colloqui Mediterranei** che periodicamente si svolgono ad Alghero con il Centro Studi “Toniolo” – ai vari livelli istituzionali (soprattutto regionale e nazionale) per la costituzione di una **Macro-regione del Mediterraneo occidentale** che veda direttamente impegnate la Sardegna, la Corsica e le Isole Baleari.

Ciò, non soltanto al fine di individuare nuove sinergie e sviluppare le potenzialità in ambito culturale, ambientale, economico e sociale dei rispettivi territori; ma soprattutto nel preciso proposito di ampliare l'orizzonte dell'impegno per una politica che ponga al centro dei sistemi relazionali tra le Istituzioni il dialogo per il rafforzamento del percorso di pace nell'Area mediterranea secondo gli insegnamenti di Giorgio la Pira.